



Via dei Partigiani, 17 – 09013 Carbonia
Tel. e Fax 0781 670811
e-mail: fp@sardegna.cgil.it

Via Roma, 78 – 09016 Iglesias
Tel. 0781 33800 – fax 0781 33800
e-mail: cislfp siglesias@tin.it
Segreterie Territoriali del Sulcis Iglesiente

Via Roma, 17 – 09016 Iglesias
Tel. e Fax 0781 25 25 43
e-mail: uilfp sulcisigl@tiscali.it

Iglesias, 11 ottobre 2013

Al l'Assessore Regionale alla Sanità
On. Simona De Francisci

Al Collegio dei Revisori della ASL 7
CARBONIA

Al personale del comparto della ASL 7
CARBONIA

Agli Organi di Informazione

Ieri, il Direttore Generale della ASL 7, ha convocato le rappresentanze Sindacali del comparto per comunicare che, avendo ricevuto dalla Procura della Corte dei Conti un invito a dedurre circa un presunto danno erariale che lo coinvolgerebbe per non aver provveduto al recupero delle somme "*indebitamente*" erogate per le progressioni orizzontali, provvederà, con decorrenza Novembre 2013, alla sospensione della "fascia" attribuita nell'anno 2005, (quella del 2008 era stata già sospesa) ed al recupero graduale da effettuarsi, *suo malgrado e con grande dispiacere*, dipendente per dipendente.

La vicenda, ha raccontato il Direttore, parte dalla segnalazione dei Sindaci Revisori della ASL circa la nullità degli accordi che spostavano, nel 2005 e nel 2008, parte dei fondi stanziati per la produttività, al fondo per il finanziamento delle PEO o fasce. Quindi, siccome questo spostamento di somme è da ritenersi illegittimo, si considerano altrettanto illegittime, non già le fasce che hanno trovato copertura con i nuovi fondi spostati in argomento ma TUTTE le fasce attribuite ai dipendenti.

Questa Direzione, insomma, trova opportuno, anziché dedurre alle conclusioni dell'istruttoria della Corte dei Conti difendendo l'operato della Amministrazioni precedenti, che ha permesso a questa ASL di riconoscere al personale nel periodo che va dal 2001 al 2013, due fasce (a fronte di progressioni economiche orizzontali ben più consistenti operate dalle altre ASL della Sardegna per lo stesso periodo), azzerare di fatto TUTTE le fasce al personale scaricando su quest'ultimo, che però è definito *incolpevole* nel comunicato aziendale, tutti i costi della sua inefficienza, nel tentativo di sottrarsi al giudizio contabile.

Anziché evidenziare come l'aleatorietà dei fondi, (che poi si scoprirà dall'indagine della ISSOSS sono SEMPRE stati sottostimati) ed il fatto che gli stessi siano stati **saccheggianti** a piene mani per attribuire senza nessun accordo ed in via unilaterale i compensi per Posizioni Organizzative e i Coordinamenti, abbia reso indispensabile incrementare gli stessi, si preferisce scaricare il conto sui soliti noti, sia pure *incolpevoli*, in modo da alleggerire le posizioni e responsabilità della dirigenza.

Quindi, di fatto, il risultato sarebbe:

- che nella ASL 7, per il periodo dal 2001 al 2011 il personale del comparto non avrebbe diritto, né alle progressioni orizzontali né alla produttività in un contesto in cui il management aziendale ha percepito a pieno titolo i compensi per le indennità di risultato che sono ben più consistenti di quanto percepito da chi lavora nei reparti per garantire la salute dei cittadini

NON FUNZIONA COSI'

Le Organizzazioni Sindacali hanno chiesto al Direttore Generale di astenersi dal perseguire le azioni che ha comunicato, diffidandolo dal mettere ancora una volta le mani in tasca ai dipendenti nel tentativo di alleggerire le responsabilità aziendali in questa vicenda (se si recuperano i fondi viene meno l'oggetto del contendere)

Al Direttore abbiamo chiesto, senza ricevere risposta, se, insieme alle somme erogate per le fasce intenda recuperare, essendo liquidate sullo stesso fondo insufficiente, le somme le somme erogate con la più assoluta discrezionalità e senza la prescritta contrattazione di secondo livello per: Posizioni Organizzative e Coordinamenti.

Una risposta in proposito forse potrebbe pervenire dal Collegio dei Revisori, cui la presente è indirizzata per opportuna conoscenza, anche perché anche questa Amministrazione, ed anche al presente, continua a saccheggiare il fondo di cui all'art. .39 del CCNL attribuendo, senza nessuna contrattazione sulla ripartizione del fondo, sia le P.O. che i Coordinamenti, a suo piacimento.

Lo stesso Collegio forse potrebbe utilmente spiegarci perché al personale del comparto non è stato possibile liquidare per l'anno 2011 la produttività a causa della mancata stipula di un preventivo accordo di secondo di secondo livello che individuasse in maniera pre-ordinata gli obiettivi e le modalità di valutazione degli stessi, e lo stesso è stato permesso per il management aziendale, per lo stesso periodo.

Utile ed istruttiva a tal fine risulterebbe la attenta lettura della deliberazione n. 1437 del 21 agosto u.s. con la quale, il Direttore Generale, sentito il parere del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo, liquida, seguendo quanto stabilito con una delibera regionale, a se stesso e ai Direttori Sanitario e Amministrativo del 2011, l'indennità di risultato.

Dalla suddetta delibera della ASL infatti risulta che:

Con delibera della Giunta Regionale 30/60 del 12 luglio 2011 vengono attribuiti alle ASL della Sardegna gli obiettivi assistenziali organizzativi ed economici per l'anno 2011 e stabiliti i criteri per la valutazione dell'attività del management ai fini della attribuzione dell'indennità di risultato;

Con la successiva delibera n. 48/21 del 11 dicembre 2012 della Giunta Regionale provvede poi alla "valutazione obiettivi dei Direttori generali delle Aziende Sanitarie Regionali anno 2011 e rettifica Delib. GR n. 30/60 del 12.7.2011".

In questa delibera l'Assessore:

"..riferisce che in sede di istruttoria della valutazione del perseguimento degli obiettivi 2011 è emerso che alcune banche dati, necessarie per calcolare il perseguimento di n. 3 obiettivi assistenziali, derivando da flussi di recente attivazione, non sono ancora complete e pertanto detti obiettivi non possono essere valutati"

"..osserva che la ritardata approvazione e pubblicazione della deliberazione relativa agli obiettivi delle aziende sanitarie, unitamente alle variazioni intervenute nell'assetto istituzionale ed organizzativo dell'Assessorato regionale alla sanità, ha reso impossibile pervenire alla sottoscrizione degli atti di concordamento nei termini previsti dalla deliberazione richiamata in oggetto."

E ancora, "come nessuna azienda sanitaria abbia pienamente rispettato gli obiettivi economici" che dalla deliberazione n. 30/60 erano considerati "come prerequisito per accedere alla valutazione del perseguimento degli obiettivi assistenziali ed organizzativi".

Per questa ragione, nella stessa deliberazione la Giunta regionale modifica **ex post, una volta a conoscenza dei risultati acquisiti, il sistema di valutazione stabilito dalla deliberazione 30/60 violando un principio fondamentale stabilito dalla normativa** e, nella stessa data, valuta i risultati secondo la nuova metodologia.

Questa cosa MAI, almeno nel ns. caso, è stata permessa per il personale del comparto al quale, nel migliore dei casi si è detto (o fatto dire dai revisori dei conti), che in mancanza di obiettivi ed di un sistema **pre-ordinato** di valutazione non era possibile la liquidazione degli incentivi di produttività, le cui somme, sempre nel migliore dei casi, andavano accantonate per gli anni successivi.

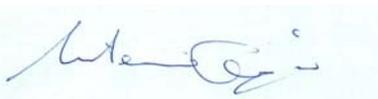
Come sempre capita in questi casi, il conto viene presentato alla parte più debole della catena, i dipendenti, ai quali viene cancellato il diritto alla carriera e i riconoscimenti economici ad essa collegata, mentre i vertici aziendali intascano lautamente, emolumenti riconducibili al raggiungimento di obiettivi, che in gran parte sono frutto del lavoro e del sacrificio di coloro ai quali oggi si sta mettendo le mani in tasca.

La domanda sorge spontanea, ma è possibile che a pagare siano sempre i soliti noti?

f.to

Segretario Generale FP CGIL

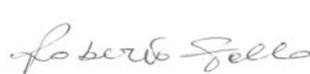
Antonio Congiu



f.to

Segretario Generale CISL – FP

Roberto Fallo



f.to

Segretario Generale UIL – FPL

Efisio Aresti

